Anno XVII. Martedì 7 Febbrajo 1882 N. 31

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 6 febbrajo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* 1 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale degli affari esteri.
3. Id. che autorizza la Società anonima per l'illuminazione a gaz della città di Chiari.
4. Id. che aumenta il personale telegrafico.
5. Id. per l'esecuzione dell'accordo tra la Francia e l'Italia pel reciproco soccorso ai marinai abbandonati.
6. Id. sull'organizzazione del personale delle Saline dello Stato.

Il voto di sabbato.

Qualunque interpretazione di poca, o molta, o nessuna fiducia al Depretis che gli si voglia dare, è certo che per lui fu una grande vittoria, ch'egli avrà un mezzo di più per *fare* le elezioni a suo modo e che le farà. Lo scrutinio di lista, o nell'una o nell'altra forma, sarà votato. Presto noi avremo le elezioni. Gli agenti ministeriali, alcuni dei dissidenti, i clericali ed i repubblicani le vanno già preparando. L'Italia svogliata, improvvida, incerta com'è, va incontro ad un grande sperimento, procedendo su di una via senza ritorno. Dove giungerà? Nessuno lo potrebbe dire. Tutto al più si potrebbe azzardare il presentimento, ch'essa subirà taluna di quelle crisi politiche a cui andarono incontro sovente la Francia e la Spagna. Siamo tanto Francesi e Spagnuoli in Italia!

I BIZANTINI DI MONTECITORIO

Tutti hanno potuto vedere la grande concordia nella discordia delle opinioni circa alla famosa riforma dello scrutinio di lista, colla quale Depretis distrae gli onorevoli dall'occuparsi di cose serie. Il foglio dei rassegnati, col titolo di *verismo* e con vera *rassegnazione* circa al *bizantinismo* dei disputanti, ai quali davvero si dovrebbe perdonare *quia nesciunt quid faciunt*, fa un quadro ad un tempo doloroso ed esilarante dei motivi per i quali molti degli onorevoli erano ieri incerti, se avrebbero gettato la palla di quà, o di là. Tra i motivi, naturalmente, c'entravano anche i calcoli sul più, od il meno della probabilità della propria rielezione, mentre il Ministero ed i caporioni pensano a prepararsi le clientele. Si viene poi dicendo da altri, che i *rassegnati* spingeranno la loro rassegnazione fino ad allontanarsi al momento del voto.

Oh! quando i nostri *riformatori* vorranno *riformare* sè stessi ed occuparsi di cose serie? L. F. P.

LE ELEZIONI

De Pretis, tutti lo dicono, le prepara.

Egli va scovando da per tutto dove ci sono le mediocrità compiacenti o cointeressate, gli avvocatuzzi senza cause, che amano di viaggiare gratis e di farsi la *reclame* col mettere il loro nome tra gli *onorevoli*, magari tra gli assenti. Se sono per piccolezza d'ingegno, che non sa distinguere le ragioni storiche dei tempi e dei luoghi, intinti di repubblicanismo allo stato mollecolare, tanto meglio. Quelli sono il fatto suo. Andranno ad accrescere la falange di quelli che ascoltano con ammirazione la vacua rettorica del Bovio, ma voteranno per lui; ed il Cavallotti, che è un uomo d'ingegno, come dimostra il suo nuovo commento al *cantico dei cantici*, lo disse perchè: Cioè perchè egli fa il fatto loro e lascia andare....

Ma e gli altri... i galantuomini, che cosa fanno per preparare le elezioni?

Niente. O pensano, che i futuri elettori sono troppi per pensare a catechizzarli, a disciplinarli; ad istruirli a scrivere il loro nome. Poi c'è anche la difficoltà di scrivere quelli degli altri, di quattro o cinque candidati della lista, che sarà loro messa in mano dagli agenti elettorali, futuri commendatori. L. F. P.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

3 febbraio (rit.)

Secondo l'usanza, permettetemi due parole di presentazione....

— No... no... no... Apposta forse chiama *ciarle* queste sue lettere?

— Piano, perdono, volevo dire chi sono, che cosa penso...

— Ma ci scriva le notizie della Capitale e lasci il resto... pei gonzi.

— Dunque tante scuse e della presentazione non se ne parli più.

***

Non vi do una corrispondenza, oggi, ma vi scrivo due sole righe, in via straordinaria, tanto per darvi una notizia.

Stamattina si è adunato il Comitato dell'Associazione costituzionale centrale. Intervennero il Minghetti, il Cavalletto, lo Spaventa, il Codronchi, il Bonghi e parecchi altri. Immaginate facilmente di che si trattò: dell'attitudine da prendersi di fronte all'applicazione della nuova legge elettorale. Si discusse parecchio per dilucidare meglio alcuni punti, ma tutti si trovarono d'accordo sul da farsi.

***

Giacchè, permettetemi questa digressione, una delle originalità del nostro partito è questa: Che gli si va, dal 1876, cantando il *Deprofundis*, come ad un cadavere; che lo si dipinge acefalo; lo si descrive confuso, incerto, diviso, e quando lo riunite trovate tutti concordi, come un sol uomo, non solo negli intenti, ma altresì nei modi e nella forma.

***

Le decisioni prese in questa adunanza furono semplici. Sarà, domani stesso, inviato a ciascuna Associazione costituzionale un numero di copie della nuova legge elettorale del decreto che abbraccia i termini: vi si unirà una circolare, la quale invita a trasmettere quelle copie ai membri del comitato, che ciascuna associazione, ha o dovrebbe avere, per sorvegliare l'iscrizione nelle liste, i richiami contro di esse.

***

Il comitato si adunerà nuovamente domenica. Allora delibererà anche sulle istruzioni, che dovranno essere inviate alle associazioni costituzionali, affinchè non sorgano dubbi e difficoltà nell'applicazione della nuova legge, la quale, checchè se ne dica, presenta non poche oscurità.

***

Anzi a chiarire meglio la cosa, l'on Minghetti, per incarico del Comitato, provocherà, nella seduta di domani della Camera, alcune declaratorie dall'onorevole Ministro dell'interno. Le domande dell'onorevole deputato di Legnago riguarderanno specialmente la prova della scuola elementare, quella delle scuole reggimentali e la materia, sopratutto, delle disposizioni transitorie. (N.B. Venne fatto).

***

Il partito, come vedete, si prepara alla lotta. Ma, dirà qualcuno, forbite le armi e raccolte le schiere, chi le guiderà? In nome di quali principj saranno invitate a combattere?

***

Quì sta il nodo della questione. Nè esso può venire sciolto facilmente: imperocchè l'esame di tale questione richiede un discorso lunghissimo, nè sarebbe pure certo l'arrivare ad una soluzione.

***

Questa d'oggi, lo ripeto, non è una corrispondenza ordinaria. E data la notizia, per la quale ho preso la penna, fo punto. Voglio solo aggiungervi, in ordine a questo argomento, che il criterio predominante è ancora quello, che guidò l'on Sella, quando scrisse la sua famosa lettera all'Associazione costituzionale di Torino. Ne abbiamo una prova recentissima e che va rilevata.

L'Associazione costituzionale di Arezzo ha inviato, testè, un telegramma di felicitazione a l'on. Ricotti, per l'ultimo discorso pronunciato alla Camera. Or bene, il Ricotti ha risposto, che quella approvazione lo incoraggiava *a proseguire la politica iniziata dal Sella*.

Un'ultima osservazione ed ho finito.

Il Ricotti, prima di far quel discorso, andò a Biella e parlò col Sella. Aggiungo, che si intese pienamente con lui.

Che vorrebbe dir ciò? Non vi so proprio. Ma mi pare che il Sella sia meno lontano dal Parlamento di quello che sembra. P.

ITALIA

Roma. La Commissione pel progetto di legge dello scrutinio di lista, presenti gli onor. Correnti, Crispi, Genala, Nicotera, Coppino, Lacava, Varè, di Rudinì e Taiani, respinse con sei voti contro tre la circoscrizione elettorale proposta dall'onorevole Crispi pel collegio di otto deputati. Ha invece approvato con cinque voti contro quattro la circoscrizione elettorale a collegi da sei deputati. Ha respinto a parità di suffragi il voto incompleto obbligante l'elettore a votare per cinque deputati nei collegi da sei deputati.

Ha poi deciso che si proceda alle elezioni, basandosi sul vecchio censimento. Si è approvata la proposta dell'onor. Crispi, stabilente che la circoscrizione elettorale per le provincie che hanno più di sei deputati sia fatta per decreto reale, uditi i rispettivi consigli provinciali, e sul parere di una commissione composta di cinque senatori e sei deputati.

ESTERO

Germania. La *Kolnische Zeitung* di Berlino, parla del fatto che ora, come prima del 1870, si trovarono degli ufficiali francesi nei paesi tedeschi limitrofi al confine francese per riconoscere le posizioni e dice a questo proposito, che i vicini d'oltre Reno pare che guardino la pace soltanto dal punto di vista di potersi preparare ad un altro dramma simile a quello di cui cadde il sipario nel 1871.

Turchia. Costantinopoli, 4. La Porta fece tenere ai rappresentanti delle potenze la risposta alla Nota delle potenze presentata nel dicembre relativamente al cerimoniale dei consoli. La Porta deplora di non poter condividere l'opinione degli ambasciatori; sostiene che le capitolazioni non portano seco alcuna restrizione dei suoi diritti, paragona il suo contegno circa il cerimoniale al contegno degli Stati europei; contesta l'uso cui si si richiama, tien fermo pienamente alla circolare che dispone il nuovo cerimoniale e prega in chiusa gli ambasciatori d'impartire corrispondenti istruzioni per evitare qualsiasi malinteso. (*Corr. Bureau*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

6 febbraio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 10) contiene:

1. Avviso d'asta. Nel giorno 14 febbraio corr. nell'Ufficio comunale di Barcis avrà luogo una pubblica asta per deliberare l'appalto del bosco Varma, borre faggio ed altre latifoglie m. c. 10257 circa sul dato di lire 1.53 al m. c. col deposito di l. 1570, e del bosco Molassa, borre m. c. 7100, dato lire 1.14, deposito lire 810.

2. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine contro Gava Pietro di Fratta di Caneva, alla R. Amminis. demaniale per l. 9761.31. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade coll'orario d'ufficio del 7 corr. febbraio presso il Tribunale di Pordenone.

(*Continua*).

Agli elettori politici. La Giunta municipale del Comune di Udine ha pubblicato il manifesto con cui, in osservanza al disposto dall'art. 1 del R. Decreto 26 gennaio p. p. n. 604, invita i cittadini aventi diritto all'elettorato politico e non iscritti nelle liste attuali a presentare entro il giorno 22 febbraio corrente la domanda per la loro inscrizione.

Ogni cittadino del Regno che presenterà la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali dovrà corredarla colle seguenti indicazioni comprovanti:

1. Il luogo e la data di nascita;
2. L'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l'art. 13 della Legge 22 gennaio p. p N. 593;
3. I titoli in virtù dei quali a tenore della Legge stessa domanda l'inscrizione.

I non cittadini dovranno giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al n. 1 dell'art. 1 della Legge suindicata.

La domanda dovrà essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, titoli, certificati d'inscrizione nei ruoli delle imposte dirette che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda e dei documenti annessi potrà richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

Ferrovie provinciali. Sappiamo che sono pervenute alla Deputazione provinciale le notizie relative alle deliberazioni dei Comuni sull'assunzione della quota di concorso.

Pur troppo tra queste, per la linea Udine-Palmanova-Latisana, si deve deplorare il rifiuto ingiustificato di Marano e le ingiustificate riduzioni di Palmanova e di Muzzana. Ma se questi Comuni desideravano, come è indubitato, la ferrovia, non sanno che con le loro inconsulte deliberazioni potrebbero mettere a pericolo tutto il progetto? Ci pensino bene, perchè, perduta questa occasione, forse la strada non si farà mai più. Se ci sono delle difficoltà per farla a buon prezzo come ci offre il Breda, a mille doppi cresceranno le difficoltà stessa se costasse un'altra volta il doppio.

Per la linea Casarsa-Motta il solo Comune di Casarsa oppose un assoluto rifiuto, di cui non si sa comprendere il vero motivo.

Per la linea Cividale-Udine, Remanzacco riduce a l. 300 il concorso, S. Pietro si rifiuta.

Il Consiglio comunale di Udine sarà convocato nella settimana, e pare sicura la sua adesione.

Lo scrutinio di lista e i deputati friulani. Nella votazione della Camera in favore dello scrutinio di lista, fra i deputati friulani risposero sì: gli on. De Bassecourt, Dell'Angelo, Fabris, Simoni e Solimbergo.

Risposero no, cioè contro lo scrutinio di lista, gli on. Cavalletto, Di Lenna, e Papadopoli. L'on. Billia era assente.

Ruolo delle Cause da trattarsi nella I sessione del I.o trimestre 1882 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine:

Febbraio 7 8 Girarduzzi Giovanni, stupro, test. 6, Pub. Min. cav. Trua, dif. Centa.

Id 9 10 Stella Giovanni, Rosa Gio. Batta, Brun Angelo, ribellione con mancato omicidio, test. 6, Pub. Min. id. dif. A. Marchi.

Id. 14-15 Di Doi Valentino, incendio, test. 15, Pub. Min. id., difensore Cesare.

Id. 16-17 Coss Ferdinando, ferite con morte, test. 13, Pub. Min. id., dif. D'Agostini.

Id. 21 id. Veronese Andrea, Cambiolo Angelo, Mesaglio Carlo, furto, test. 25, Pub. Min. id., dif. D'Agostini, Schiavi, Baschiera.

Onorificenza. Leggiamo nell'ultima puntata del periodico mensile *Atti e memorie della Società agraria di Gorizia*, testè pubblicato, che la Società nazionale d'agricoltura di Francia ha eletto a suo membro estero nella sezione delle colture speciali, e precisamente della sericoltura e viticoltura, con 35 su 37 voti, il sig. dott. Alberto cav. Levi di Villanova di Farra.

« L'alta quanto rara onorificenza (aggiunge il periodico succitato) che l'illustre dottor Levi si è ben meritata coi suoi lavori scientifici e pratici, torna pure a decoro dell'intera provincia, che possiede in esso uno dei più caldi propagatori del progresso agricolo. »

Società operaja udinese. Nella domenica 5 corrente riunivasi il Consiglio della Società operaia di Udine.

Si approvava il verbale della seduta 22 gennajo, nonchè il resoconto del mese di dicembre. In seguito a spiegazioni date dal vicepresidente veniva la Direzione invitata a far pratiche efficaci per assicurare il rimborso della somma di L. 891.30 dipendenti da regolazione delle partite di vari soci danneggiati ad opera del cessato collettore.

Si pubblicava il resoconto generale della Società e delle istituzioni annesse per l'anno 1881 colle seguenti risultanze:

Mutuo soccorso — Entrata

Voce	Importo
Tasse d'ammissione	L. 291.—
Contributo di soci onorari	l. 1069.40
Id. di socie onorar.	» 222.80
Id. di soci effettivi	» 11845.85
Id. socie effettive	» 1570.10
	14708.15
Id. dei soci non versate dal cessato collettore	l. 891.30
Interessi di capit.	» 6094.11
Aumento mobiliare	» 2603.30
Totale entrata	l. 24587.86

Uscita

Voce	Importo
per sussidi ordinari e straordin.	l. 6722.25
Stipendi al medico, segret. e collettore	» 3351.93
spese per stampati ed oggetti di canc.	» 697.—
spese varie come dettaglio	» 1960.53
degrado mobiliare 1880 e 1881	» 926.35
Totale uscita	l. 13658.06
Civanzo	» 10929 80
Patrimonio al 31 dic. 1880	» 113533.42
Patrimonio al 31 dic. 1881	l. 124463.22

Gestione dei vecchi — Entrata

contribuzioni mensili dei soci l. 1013 80
interessi di capit. » 137.37

Totale entrata l. 1151.17

Uscita

sussidi corrisposti ai soci l. 608.50
stipendi al medico, segr. e collett. l. 226.69

Totale uscita l. 835.19

Civanzo l. 315.98
Patrimonio al 31 dicembre 1880 » 3052.83

Patrimonio al 31 dicembre 1881 l. 3368.81

Gestione delle vedove ed orfani dei soci — Entrata

Entrate eventuali l. 19.—
Interessi capitali » 97.83

Totale entrata l. 116.83

Uscita

sussidi corrisposti a due vedove l. 100.—

Civanzo l. 16.83
Patrimonio al 31 dicembre 1880 » 2348.72

Patrimonio al 31 dicembre 1881 l. 2365 55

Gestione dell'istruzione — Entrata

ricavato netto dalla lotteria ed accademia al Teatro Minerva ricorrendo la festa anniversaria della Società l. 1697.47
interessi di capit. » 74.11

Totale entrata l. 1771.58

Uscita

importo versato al consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri pel mantenimento di essa scuola, quote 1880 1881 ed acconto anticipato 1881-82 lire 2500.—
gratificaz. al maestro Sello G. B. pittore per prestazioni nelle scuole negli anni retro lire 100.

Totale uscita l. 2600.—

deficienza l. 828.42
Patrimonio al 31 dicembre 1880 » 2834.47
Patrimonio al 31 dicembre 1881 l. 2006.05

Gestione per Società consorelle — Entrata.

Imposta di contributo versata da un socio per conto della Società di Pordenone l. 12.—
Id. id. id. Società di Torino » 43.90

Totale entrata l. 55.90

Uscita.

Sussidi corrisposti ai soci di Pordenone l. 11.70
Id. id. id. Torino » 30.—
Rimesso a saldo della S. di Porden. » —.30

Totale uscita l. 42.—

Rimanenza l. 13.90

Totale patrimonio al 31 dicembre 1881 » 132217.53

Costituito da

Mutui col Municipio di Udine l. 120,000.—
Depositi alla Banca popolare friulana » 2956.06
Effettivo a mani del cassiere » 248.67
Valore di mobili, corredo scolastico e biblioteca » 8121.50
Credito verso il sig. Angelo Arrighi qual fidejussore del cessato collettore » 891.30

Patrimonio come sopra l. 132217.53

Il Consiglio in seguito a spiegazioni offerte dal V. Presidente su detto Rendiconto lo approvava per voto unanime.

Venne di poi comunicata al Consiglio la seguente lettera del deputato Berti diretta al V. Presidente che si trascrive nel suo letterale tenore:

Roma, 26 gennaio 1882.

Egregio sig. Presidente

Ricevo la sua lettera gentilissima e ringrazio cordialmente Lei ed il Consiglio Direttivo di codesta Associazione rispettabile e benemerita per la lettera direttami piena di benevolenza e cortesia per me. La accerto che ci fui lieto ed onorato di dare il mio debole parere al forte e libero sodalizio che è onore di Udine e della mutualità italiana.

Mi creda con affettuosa stima.

Suo dev.mo
Ferdinando Berti.

Il V. Presidente comunicava quindi al Consiglio, come dietro invito del Consiglio Direttivo della Scuola d'arti e mestieri, la Direzione abbia assistito assieme alle principali Autorità cittadine all'apertura della mostra dei disegni, lavori in plastica e lavori femminili. Disse che tutti gli invitati ed anche il pubblico rimasero soddisfatti dei progressi ottenuti dalla nuova istituzione e perciò il Consiglio votava ad unanimità uno speciale atto di ringraziamento al Consiglio Direttivo, all'egregio Direttore ed a tutto il Corpo insegnante che in tal guisa si sono resi benemeriti della classe operaia.

Fatte altre comunicazioni interne, venne accolta la proposta del consiglier Bastanzetti di sollecitare il Presidente della Commissione per l'Esposizione di Udine 1883 perchè abbiano presto compimento le pratiche preparatorie dell'Esposizione medesima.

In seduta secreta il Consiglio ammetteva definitivamente dieci soci, udiva la proposta di altri cinque e rimandava ad altra seduta numero sei per non aversi prestato alla visita medica.

Il Consiglio accoglieva quindi la proposta della Direzione di presentare all'assemblea la domanda per una gratificazione al Segretario sociale in l. 125, visto i straordinari lavori dell'ufficio nell'anno 1881.

Nell'Euganeo del 4 corr. leggiamo « Il *Giornale di Udine* del 3 corrente richiama cortesemente la nostra attenzione sovra una dichiarazione della *Patria del Friuli*, la quale vorrebbe che una corrispondenza dell'*Euganeo* da Udine — e in parte riprodotta dal sullodato *Giornale* — sia roba sua — (della *Patria*).

Ringraziamo il *Giornale* dell'avviso, e dichiariamo a nostra volta, che la *Patria* s'inganna a partito.

La corrispondenza dell'*Euganeo* era proprio.... una corrispondenza e — al caso — potremmo dire anche, in un orecchio, alla *Patria* chi ne sia l'autore.

Ci stupisce poi che la *Patria* accusi noi di furto, commesso in casa sua, quando la *Patria* sa che l'*Euganeo* non fa con lei il cambio.

Del resto non si sgomenti la nostra consorella friulana; l'*Euganeo* nella sua modesta qualità di giornale di provincia — fornisce un cibo quotidiano a molti giornali, che vorrebbero andare per la maggiore; eppure non se ne lagna. — Già, tanto varrebbe lo strillare — tutto fiato buttato via ».

Società di M. S. del Parrucchieri e Barbieri in Udine.

Resoconto

del ballo dato per pubblica beneficienza la sera del 2 febbraio.

Incasso dalla vendita di biglietti 201 a lire 3 l'uno danno l. 603,00
Spese sostenute per il ballo l. 444,40
Restano nette lire 158,60
All'Istituto m. Tomadini quale terzo del ricavato netto l. 52,88
Ad incremento del fondo Sociale l. 105.72
Tornano come sopra l. 603,00

Udine, li 6 febbraio 1882

La Commissione

Il segretario
L. Bisutti.

Il ballo dell'Istituto filodrammatico ha raggiunto anche quest'anno il pieno successo che mai non ebbe a mancargli in passato. Il numero degli intervenuti, fra cui molte signore e signorine, la vivacità delle danze, l'aspetto brillante che presentava il teatro, tutto contribuì a rendere sommamente attraente questa simpatica festa. Le danze si protrassero fin quasi al mattino.

Ballo di beneficenza in S. Daniele. Il veglione mascherato di beneficenza che ebbe luogo il primo corrente in San Daniele, riuscì superiore alla generale aspettativa, sia pel numero degli accorsi, come per la vivacità, il brio, l'animazione che regnarono fino al termine della festa. È stato un ballo che ha lasciato in quanti vi sono intervenuti il grato ricordo di alcune ore passate assai piacevolmente.

Siccome in una festa da ballo, l'orchestra occupa il primo posto, così mi sarà permesso, tralasciando di parlare del resto, di notare che a questa festa l'orchestra fu degna d'ogni maggiore elogio. Era essa diretta dall'egregio giovane s. g. Antonio Angeli, già allievo del Conservatorio di Milano, e che veramente fa onore, colla valentia che dimostra, al celebre Istituto. Tutti erano unanimi nel tributargli le più schiette lodi per la sicurezza, lo slancio della sua direzione, e quelle lodi erano davvero ben meritate.

La fu una festa bellissima sotto ogni aspetto, e tanto più bella in quantochè ebbe per conseguenza anche un vantaggio pei poveri. X.

Il sig. Giuseppe Guarnieri ci scrive pregandoci di rettificare un errore incorso nell'articoletto sull'orchestra della Sala Cecchini, avvertendo che la Polka *Su motivi popolari* non è di composizione della signorina Linda Dalla Santa, ma del signor Florit.

La Direzione del Circolo Artistico avvisa che avrà luogo il Ballo Sociale come fu proposto nella scheda di sottoscrizione.

Teatro Minerva. Mercoledì 8 febbraio, penultimo di Carnovale, grande Veglione Mascherato alle ore 9.

Prezzi: Biglietto d'ingresso l. 2, id. per le signore mascherate l. 1. Una poltroncina nelle loggie lire 1, per ogni danza centesimi 40.

Pel ritiro dei biglietti di Maschera e poltroncine si troverà aperto il Camerino del Teatro dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane, e dalle 6 alle 8 pomeridiane.

Teatro Nazionale. Riuscì brillantissimo il veglione della scorsa notte al Teatro Nazionale, protraendosi sino alle ore 6 del mattino. Come sempre, fu assai apprezzata la perfetta esecuzione orchestrale. Molte erano le maschere e ben abbigliate. In una parola, c'era schietta allegria e.... tanto basta!

Il suicidio d'un cividalese a Milano. Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 5 corr. «Abbiamo raccontato di quello sconosciuto che l'altro ieri si uccideva al Cimitero Monumentale con un colpo di rivoltella in bocca.

Veniamo ora a sapere che il suicida è certo Alfonso Podrecca, di Cividale, appartenente a famiglia ricchissima.

Egli era già da due anni nella nostra città a studiava il canto; ma non allo scopo di percorrere la carriera teatrale, sibbene per puro divertimento.

Il Podrecca da più giorni aveva dato sintomi di alterazione mentale, mostrandosi cupo ed irascibile, mentre prima era sempre allegro e affabile.

Non si conoscono le cause che mutarono il carattere del Podrecca in così breve tempo. Si parla, o almeno si vocifera, di un amore sventurato.

Egli l'altro ieri salutò la famiglia presso la quale abitava dicendo che si recava a Pavia per aver un impiego dal l'Amministrazione delle ferrovie della Società dell'Alta Italia ».

Il *Corr. della Sera* aggiunge che sul cadavere non si rinvennero documenti od altro, salvo un biglietto scritto a matita del seguente tenore:

« L'ultima ora è suonata, tutto è finito per me. Pure non mi dolgo di abbandonare la vita, ma se dovessi esprimere un solo desiderio, bramerei, cioè, di essere seppellito subito; tanto più che se si bramasse di espormi nella camera mortuaria, ciò riescirebbe completamente inutile, perchè nessuno potrebbe identificarmi essendo forastiero e sconosciuto. Se invece si potrà seppellirmi subito, l'avrò per segnalato favore ».

In guardia! Certo Giuseppe Fulcheri, da poco tempo, conchiuse un contratto col sig. Sariat, ricco proprietario dello Stato di Tabasco nel Messico, pel trasporto in quella lontana regione di contadini italiani. Detti contadini verrebbero impiegati in costruzioni ferroviarie con una mercede giornaliera di poco più d'una lira; il territorio poi sul quale dovrebbe venir costrutta la ferrovia è di natura umida e maremmano, e si che rassomiglia a quella dell'Istmo di Tehuantepec, dove pure sono in corso costruzioni ferroviarie, e fra gli operai addettivi si verifica una mortalità dell'ottanta per cento. Fatte le debite proporzioni, si argomenta che la mortalità negli adulti non sarebbe inferiore del terzo fra gli emigranti europei che prendessero parte a detti lavori nello Stato di Tabasco.

Se quindi il contratto di cui si tratta dovesse avere esecuzione è certo che i nostri nazionali che vi si affidassero, sedotti dalle solite fallaci promesse, correrebbero incontro a certa rovina.

L'illustrissimo e reverendissimo monsignore **dott. Gianfrancesco cav. Banchieri** canonico primicerio della Metropolitana, colpito da improvviso e grave malore, munito dei conforti di nostra santa religione cessava di vivere ieri alle ore 1 1/2 pom. nella grave età di anni 82.

Sia pace all'anima sua.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 antimeridiane nella Chiesa Metropolitana.

Udine, 6 febbraio 1882.

Affranta da lunga e penosa malattia, nelle ore antimeridiane d'oggi, col conforto del giusto, passava a miglior vita **Maria Teresa Comuzzi-Pascoletti** nell'età di anni 32.

La famiglia ed i congiunti dolenti ne danno il triste annunzio.

Udine, 6 febbraio 1882

I funerali avranno luogo Martedì 7 corr. alle ore 3 pom. nella Chiesa del Carmine.

Ringraziamento.

La famiglia Arrigoni, commossa pelle affettuose dimostrazioni di tutto il paese di Faedis che col proprio intervento volle rendere decorosi i funerali del compianto **cav. Francesco dott. Arrigoni**, esterna i sentimenti della propria gratitudine.

Rende grazie parimenti a Reali Carabinieri che assieme al loro Comandante intervennero ai funebri e li decorarono cogli onori militari.

Udine, 4 febbraio 1882.

NOTABENE

Il cambio delle cartelle. Quest'oggi scade il termine assegnato alla Banca Nazionale per eseguire il cambio decennale semplice delle cartelle al portatore del consolidato 5 e 3 per cento. A questo proposito la Direzione generale del debito pubblico rende noto:

1. A partire dal 1 febbraio 1882, le domande per il cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 e 3 per cento dovranno essere presentate:

a) In Roma, alla Direzione generale del debito pubblico;

b) Nelle altre località del Regno, alle Intendenze di finanza.

2. Il cambio semplice non è soggetto ad altra spesa che a quella del diritto di bollo di cui all'art. 9 della legge 10 luglio 1861, n. 94, per ognuna delle cartelle nuove che verranno rilasciate in sostituzione di altrettante cartelle vecchie di egual rendita presentate al cambio.

3. Le vecchie cartelle da cambiarsi saranno presentate con domande distinte secondo che si tratta di consolidato 5 o 3 per cento.

Le dette domande saranno stese su carta semplice e sottoscritte dal richiedente col nome, cognome e nome del padre, e coll'indicazione del domicilio, e dovranno indicare:

a) Il numero d'iscrizione di ciascuna cartella;

b) La rendita annua corrispondente per ogni cartella.

Le cartelle dovranno essere firmate da chi ha sottoscritta la domanda.

Marche da bollo. Essendo stato domandato da qualche ricevitore di registro se la marca da bollo, prescritta per le quitanze, dovesse essere applicata anche a quelle che dai tesorieri provinciali sono rilasciate a favore dei Comuni pei versamenti che questi effettuano a conto del Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari, la Direzione generale del Demanio e delle tasse ha risposto affermativamente, non riscontrando in siffatte quietanze nessun particolare carattere per meritarsi un particolare trattamento d'esenzione.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 5. Nei circoli politici non si giudica come favorevole al ministero il voto d'ieri. Votarono in favore molti di destra e moltissimi dissidenti di sinistra. Si volle votare nient'altro che lo scrutinio di lista. Gli amici stessi del gabinetto dicono che il voto fu confuso, causa le ambigue (come al solito) dichiarazioni di De Pretis.

— Dicesi che l'on. Minghetti si recherà prossimamente a Bologna per tenervi un discorso sull'applicazione della nuova legge elettorale.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Madrid, 4. La Banca elevò lo sconto al 5 per cento. Nel Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Re, il ministro degli esteri espresse la speranza che il pellegrinaggio non cagionerà alcun conflitto.

Costantinopoli, 4 La Porta consegnò alle ambasciate la risposta alla loro nota circa il cerimoniale consolare. Contesta le asserzioni della nota e mantiene il nuovo cerimoniale.

Londra, 4. Il *Daily News* smentisce la notizia di ieri del *Morning Post* circa la missione di Errington a Roma. Un dispaccio da Montevideo dice che vi fu una grande burrasca sulle coste del Plata.

Lisbona, 4. La Camera respinse con 88 voti contro 24 la presa in considerazione della proposta di revisione della Costituzione.

Belgrado. 4. Da un telegramma di Mijatovic che trovasi attualmente a Parigi, le perdite della Serbia sul fallimento dell'*Unione Generale* sono minime. Mijatovich tratta colla Banca a Parigi pella costruzione della ferrovia.

Vienna, 4. La Delegazione ungherese votò il credito di 8 milioni in terza lettura. Il ministro Szlavy assicurò che le asserzioni circa le proporzioni dell'insurrezione sono esagerate. Disse che non crede che l'insurrezione avrà lunga durata o sarà periodica.

La *Presse* annunzia che Jovanovich è arrivato a Mostar. Fu ricevuto cordialmente dalla popolazione di tutte le confessioni, che protestò fedeltà e devozione all'imperatore, respinse ogni solidarietà con l'insurrezione. Jovanovich raccolse i medesimi sentimenti dovunque passò durante il viaggio.

Monaco, 4. La Camera respinse il progetto relativo alla scuola simultanea. Adottò la proposta che le scuole debbano essere confessionali. Il ministro dichiarò che la proposta è inaccettabile.

Belgrado, 4. Il governo sequestrò tutti gli oggetti di valore dell'ufficio centrale dell'*Unione Generale*.

Washington, 4. Il tribunale respinse la domanda di ricominciare il processo Guiteau e condannò Guiteau alla morte. Verrà giustiziato il 30 giugno.

Napoli, 5. Il catarro intestinale che afflisse il generale Garibaldi è completamente cessato; la espettorazione è minima, l'appetito ripristinato. Si nota pure un rialzo sensibile nella vitalità organica.

Londra, 4. Il *Journal Officiel* dice che la dichiarazione che prolunga il trattato di commercio anglo-francese fino al 1 marzo fu firmata stamane.

Costantinopoli, 5. Assym, ricevendo la dichiarazione verbale della Germania, della Russia, dell'Austria e dell'Italia, fece riserve riguardo le parole *potenza Suzeraine*, impiegate nella dichiarazione per indicare che la Turchia è potenza sovrana rimpetto l'Egitto. Assicurasi che Assym ricevette la dichiarazione soltanto dietro le promesse degli ambasciatori di domandare istruzioni ai governi.

Vienna, 5. Le Delegazioni Austriaca e Ungherese approvarono il credito di otto milioni domandato dal Governo Comune. Non esistendo alcuna differenza tra le decisioni della Delegazione, la sessione straordinaria fu chiusa.

Berlino, 5. La *Norddeutsche* dichiara assolutamente insussistenti le notizie del *Messager* di Kronstadt relative allo stabilimento in Danzica di un campo trincerato come quello di Königsbeg, e di un potente porto di guerra.

Parigi, 5. Una corrispondenza da Londra dell'Agenzia *Havas* dice che la Francia e l'Inghilterra desiderano come le altre potenze lo *statu quo* in Egitto conformemente ai trattati ed ai firmani; spera che il passo delle quattro potenze verso il governo di Costantinopoli contribuirà a mantenere lo *statu quo* facendo comprendere al Sultano che la situazione dell'Egitto non può modificarsi a suo profitto avvertendo il partito nazionale che l'Europa non accetterà ad occhi chiusi i cambiamenti eventuali.

La Francia e l'Inghilterra desiderano soltanto la prosperità dell'Egitto.

La forza delle cose conferì ad esse più particolarmente la protezione e il mantenimento della libertà delle comunicazioni dell'Europa coll'Asia.

Parigi 5. Il *Times* ha da Vienna: Notizie da Gravosa segnalano parecchie nuove bande d'insorti. Le notizie dalla Rumelia e dalla Bulgaria sono pure cattive. I comitati slavi sono pieni di attività.

Napoli, 5. Il senatore duca di Bovino è morto.

Spezia, 5. Elezioni politiche. Eletto Paita.

DISPACCI DELLA SERA

Napoli, 6 Il bollettino di stamane annuncia che Garibaldi è in piena convalescenza.

Parigi, 6. Il corrispondente da Parigi del *Times* sostiene che Gambetta conversando con Freycinet dichiarò che aveva proposto all'Inghilterra l'intervento effettivo in Egitto. L'Inghilterra aveva accettato. Il corrispondente soggiunge che le guarnigioni del sud della Francia avevano ricevuto l'ordine di tenersi pronte per recarsi in Egitto.

Cairo, 6. Mahmud presentò al Kedivè il programma del Ministero che enumera le amministrazioni garantite da obblighi internazionali, che si manterranno. Il Ministero farà una Legge organica. Rispetterà tutti gli obblighi privati e inter-

nazionali. Determinerà la responsabilità del Ministero verso la Camera e rassicurerà tutti. Il Kedivè accettò il programma.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Presidenza Maurogonato.

Seduta ant. del 6.

La seduta apresi alle ore 10.5.

Cardarelli svolge la sua interrogazione, sulla diminuzione del prezzo del sale. Dice essere certo che il sale si è assolutamente necessario per l'organismo umano e rinuncierebbe a parlarne nella Camera per dimostrarlo, ma lo crede opportuno, perchè alcuni lo negarono nei loro scritti. Ne cita alcuni e i loro principali argomenti. Per contrario altri molti scrissero provando che l'imposta sul sale nuoce all'agricoltura più che la grandine, e distrugge lentamente la salute del povero.

Entrando poi nell'esame della questione considera se il consumo che presso noi se ne fa sia corrispondente al bisogno dell'economia umana, quali danni derivino dal consumo che l'elevatezza del prezzo rende ora scarso al bisogno, e quali vantaggi avrebbe l'igiene pubblica da un maggior consumo. Al primo punto risponde decisamente che no. È una tassa sulla miseria stabile che il povero paga del proprio organismo, tanto più che il sale è necessario per lui anche più che per le classi agiate. Per gli animali si è provveduto, e Mussi ha potuto citare esperienze. Egli che si occupa più specialmente della salute umana non può citarne, perchè all'uomo nessuno finora ha pensato *(approvazioni)* Osserva ch'è inutile mettere imposte, perchè quando queste sono tali che indeboliscono le forze dell'agricoltore, esso, non potendo lavorare durevolmente, non le pagherà, nè si potrà forzarlo a pagare.

Passa poi a mostrare come la coltivazione estera delle saline nelle maremme abbia allontanato la malaria e migliorato la salute di quelle popolazioni. Sarebbe quindi utilissimo diffondere quella coltivazione; ma è impossibile, se non si abolisca o diminuisca molto la tassa. Se sorgessero oratori a parlare in favore di essa, ei li inviterebbe a visitare le regioni ove vive infiacchita e misera gran parte della popolazione.

Invita il Ministro a studiare con amore il problema e non potrà a meno di convincersi. Convinto che sia troverà anche modo di provvedere alla Finanza, indipendentemente dall'odiosa tassa sul sale. Il povero non avrà oro per scolpire l'effigie del benefico Ministro, ma avranno molto maggior valore i suoi palpiti di riconoscenza. Che se anche il Ministro non potesse soddisfare alle preghiere dell'oratore e dei colleghi, lasci in retaggio al suo successore gli studi fatti e le raccomandazioni udite (*polausi*).

Sanguinetti Adolfo svolge la sua interrogazione: se e con quali concetti il Ministero intende procedere alla trasformazione del sistema tributario nel senso che le imposte sieno proporzionate alla ricchezza e se e in qual modo intende attuare l'abolizione graduale della tassa sul sale per migliorare le condizioni dei lavoratori della campagna.

Queste sono miserande e vanno peggiorando. La Commissione d'inchiesta lo constatò. Ne derivano conseguenze funeste alla sicurezza delle persone e delle proprietà. Aumentano i reati di cui è prima causa la miseria, aumentano le emigrazioni le infermità, il numero degli inetti al servizio militare. La pellagra si va estendendo a gran passi. Le statistiche ufficiali danno 90,000 pellagrosi in Italia. Ma da alcune statistiche private risulta essere questo numero molto maggiore. Nella sola Provincia di Udine la spesa pei Manicomi è più che decuplicata in 10 anni.

Il Presidente del Consiglio aveva promessa la trasformazione tributaria; ma finora l'attuazione non è stata corrispondente alla giustizia. Si è votata l'abolizione del Macinato; ma si è colpito il petrolio; quindi nessun vantaggio pel povero.

La trasformazione deve farsi limitando le spese, facendo economie vere, profittando del progressivo aumento delle imposte, consacrando gli avanzi a diminuire le imposte che colpiscono le popolazione povere, risparmiando le agiate. Una di queste è l'imposta sul sale.

Il seguito ad altra seduta. Levasi la seduta alle ore 12.16.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Camera dei deputati

Seduta pom. del 6

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.

Lettesi alcune petizioni, accordasi l'urgenza ad istanza di Compans e Genala a quella di parecchi comizi del Piemonte e Cremonesi per la maggiore diminuzione possibile del prezzo del sale; di esercenti caffè di Torino perchè sia loro concesso l'uso del sale pastorizio come materia refrigerante; e della Cassa di risparmio di Lombardia perchè la Camera respinga il disegno di legge relativo alle Casse di risparmio o almeno cancelli la disposizione che concerne l'appropriazione per lo Stato di due decimi degli utili annuali di detta Cassa.

Ripresa la discussione del progetto di legge sullo scrutinio di lista, Chinaglia svolge l'emendamento suo e di altri all'art. 1 che propongono il numero dei deputati sia ripartito fra le provincie nel modo dell'art. 63 del progetto ministeriale 31 maggio 1880 e si faccia sulla base del nuovo censimento.

Sonnino Sidney ricorda le osservazioni già fatte che con lo scrutinio di lista sieno facili gli accordi e le pressioni e che si tradisca il segreto dell'urna. Replica alle considerazioni addotte in contrario da Tajani ed esorta a prendere provvedimenti per prevenire sconci.

Salaris domanda qual sia il numero della popolazione in base alla quale è stata fatta la ripartizione dei deputati fra le provincie, se siasi tenuto conto del nuovo censimento e se il numero di 508 deputati rimanda intangibile.

Melchiorre combatte la proposta Chinaglia come perturbatrice dell'attuazione della presente legge.

Depretis dichiara che il Ministero tiene al riparto della commissione che ha già apportato modificazioni migliorando i rapporti proporzionali fra il numero della popolazione e quello per ciascuna circoscrizione dei deputati.

Risponde a Salaris inoltre che non crede debba variarsi il numero dei deputati, nè prendersi a base il nuovo censimento. È già un gran miglioramento scevro da ogni pericolo la riforma del sistema, ma il Ministero ha voluto inaugurare lo scrutinio con moderazione e senza troppo rigore.

A Sonnino dice che se in pratica si verificheranno gli inconvenienti da lui temuti, la Camera futura si pronunzierà e la giurisprudenza suggerirà i modi per garantire meglio la libertà e sincerità del suffragio.

Righi sostenendo contro le obiezioni di Melchiorre la proposta Chinaglia, di cui anche l'oratore è firmatario, dice essere questione di amministrazione della giustizia distributiva. Crede pertanto si potrebbe procedere alla discussione e votazione della legge, nominando una commissione che studi le tabelle di circoscrizione e il numero dei deputati, per riferire a tempo alla Camera.

Chinaglia, insistendo, formula una nuova proposta da sostituire alla forma.

Sonnino Sidney fa brevi repliche al ministro e Melchiorre a Righi.

Zanardelli ammette essere buone e fondate le ragioni della proposta Chinaglia, ma per tenerne stretto conto si dovrebbe aumentare il numero dei deputati. Ora come raggiungere questa proporzione tra il numero dei deputati e la popolazione variante di continuo? Perciò si stimò bene di variare ogni decennio, secondo il censimento, il riparto dei deputati fra i collegi come si disse nella legge elettorale.

Ora però che il nuovo censimento non può essere conosciuto prima di giugno e il Ministero si oppone alla proposta Chinaglia, perciò e anche per non creare difficoltà all'attuazione della Legge elettorale presso quelle Provincie che dovrebbero forse perdere qualche collegio, crede debba torsi di mezzo ogni impedimento alla generale attuazione di questa Legge, che è il più nobile atto di abnegazione che alcuna Camera abbia mai dato, sacrificando sè stessa per un principio che riconosce utile al paese.

Coppino, relatore, dichiara che la Commissione, desiderosa di facilitare in ogni modo la via alla riforma, mentre sta ferma alle sue proposte cui il Ministero ha dichiarato attenersi, d'altra parte è pronta a mettersi d'accordo col Ministero se esso credesse accedere a qualche proposta di deputati. Replica poi alle osservazioni di Sonnino.

Questi e Righi fanno dichiarazioni.

Mandasi a voti la proposta Chinaglia che approva 508 deputati da ripartirsi fra le provincie, sentito il parere di una commissione composta di 5 senatori e 6 deputati, tenendo conto del nuovo censimento.

La proposta è respinta ed approvasi invece l'articolo della commissione.

Il numero dei deputati per tutto il Regno è di 508, ripartito fra le diverse provincie nel modo seguente: (*Segue la tabella delle provincie fra le quali i deputati sono ripartiti in 135 collegi*).

Sospesa la discussione delle modificazioni proposte all'art. 45 della legge elettorale, si passa a quelle sull'art. 65.

Crispi propone questo emendamento: L'elettore chiamato rimette la sua scheda manoscritta e ripiegata al presidente che la depone nell'urna. (*Segue come nel progetto*).

Svolge l'emendamento. Quindi esamina le disposizioni dell'articolo intese a dare una rappresentanza alle minoranze. Nei governi costituzionali sono le maggioranze che debbono prevalere. Le minoranze colla stampa, colle riunioni ecc. divergono alla loro volta le maggioranze. Se concedesi loro una rappresentanza si frazioneranno sempre più e si moltiplicheranno di guisa che si avrà poi una Camera troppo piena di minoranze; perciò respinga la proposta della Commissione accettata dal Ministero.

Il seguito della discussione a domani.

Annunziasi infine un'interpellanza di Nicotera sopra alcune gravi affermazioni che si leggono nella relazione sul real collegio Asiatico in Napoli. Sarà comunicata al ministro della istruzione.

Levasi la seduta alle ore 5 50.

ULTIME NOTIZIE

Parigi, 6. S'inizia l'azione giudiziaria contro tutti i sottoscrittori dell'*Union* che devono ancora 375 franchi su 500 per azione.

Nei registri fu trovato il nome di un povero vecchio che figurerebbe come debitore di 38 milioni. Evidentemente è un prestanome per coprire le speculazioni di Borsa.

Questo vecchio, di nome Gogard, è stato interrogato al tribunale, e risultò di fatti non essere che un uomo di paglia, e che il suo debito all'*Union générale* non è altro che una simulazione per nascondere le perdite fatte alla Borsa del colossale patrimonio dell'ex-ministro Riant, che ritiensi proprietà dei gesuiti.

Ora, venendo questi dichiarato responsabile, i gesuiti perdono milioni.

Parigi, 6. Narra il *Figaro* essere ormai risoluta e certa la partenza del papa da Roma. Tutte le potenze ne sarebbero già informate. Il papa andrà a Salisburgo. L'Austria gli fornisce una sovvenzione in danaro, e preparerebbe un nuovo disegno di legge delle guarentigie (!!)

Vociferavasi che Riant e Broglie figlio fossero stati arrestati, ma finora non fu fatto nessun nuovo arresto.

Berlino, 6. Mommsen è stato per domani citato al tribunale per rispondervi sulla querela presentata dal principe di Bismack per lesione d'onore.

Presso Bismarck ebbe luogo un banchetto, nel quale si parlò della necessità di adottare misure penali allo scopo di frenare il giuoco di borsa.

Leopoli, 6. Continuano gli arresti nella provincia, e varie persone ragguardevoli furono qui tradotte. Notansi tra queste: il parroco ortodosso, suo figlio medico e due giornalisti.

Qui pure a Leopoli vennero praticati nuovi arresti, tra' quali quello del deputato dietale Dobrzanski ed i due professori del ginnasio ruteno. La società rutena venne sciolta.

Dagli scritti sequestrati pare risulti fosse già ordita una insurrezione. La popolazione è straordinariamente commossa.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

(Bollettino ufficiale)

A due si ridussero i mercati della quinta ottava perchè quello di giovedì, ricorrendo una festa, non ebbe luogo.

Se fu un po' debole, come quasi è sempre, quello di martedì, in compenso il mercato di sabato era abbastanza fornito di generi, specialmente in granoturco, del quale si fecero moltissimi affari e dai commercianti del paese e dalla speculazione, che continua attivamente nelle sue domande.

Frumento. Qualche ettolitro in più della settimana passata, e venduto con qualche rialzo.

Granoturco. L'ascesa media fu di centesimi 42. I prezzi praticati furono di lire 12, 12.70, 13, 13.40, 13.50, 14, 14.25, 14.60, 14.75, 15, 15.60, 15.75.

Sorgorosso. Più domandato, e da ciò il suo aumento medio di cent. 21. Si pagò a lire 6, 6.60, 7, 7.10, 7.50, 8.

Castagne. Pochissime stentatamente vendute da lire 21.40 a 22 al quintale.

Segala e Fagiuoli. Poca quantità, ma tutta esitata.

Foraggi e Combostibili. — Martedì pochissima roba, sabato otto carri di fieno e tre di paglia.

In Legna e Carbone quantità sufficiente ai bisogni locali.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 febbraio 1882

Venezia	8	65	2	37	15
Bari	58	20	11	88	66
Firenze	60	39	51	36	71
Milano	14	61	49	4	84
Napoli	66	67	69	48	64
Palermo	53	55	8	37	79
Roma	19	36	69	10	80
Torino	23	1	2	30	41

MUNICIPIO DI REMANZACCO

AVVISO DI CONCORSO

Resosi vacante il posto di segretario comunale e giusta la consigliare deliberazione 10 gennaio p. p. essendo stato stabilito lo stipendio annuo in L. 1100, si dichiara aperto il concorso a tale posto fino al giorno 10 marzo p. v.

Coloro che intendessero aspirarvi dovranno corredare le loro istanze, in competente bollo, dei documenti di legge.

Si avverte inoltre che l'eletto dovrà assumere le sue funzioni tosto nominato.

Remanzacco, 1 febbraio 1882.

Il Sindaco f.f.
f. P. Virgillio.

Il Sindaco di Povoletto

apre il concorso a tutto 28 febbraio corr. al posto di medico-chirurgo condotto di questo Comune.

La durata della nomina sarà biennale, l'eletto dovrà risiedere nella frazione di Magredis, egli dovrà prestarsi gratuitamente pei soli miserabili, e a lui verrà assegnato lo stipendio annuo di lire 1200, la scorta annua di lire 500 pel cavallo e la retribuzione annua di lire 100 per la vaccinazione.

Gli aspiranti dovranno presentare il diploma di laurea e, se sono in attività di servizio, un certificato del Sindaco laddove funzionano, o, se fuori di servizio, le fedine, assieme a quei documenti che potessero maggiormente accreditarli nanti questa rappresentanza comunale.

Povoletto, 2 febbraio 1882.

Il Sindaco
G. B. FABRIS.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10,10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8,28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8,56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8,00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12,40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12,35 ant.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.